parte conoscere que' monumenti; gli altri che, per tema non loro mancasse il tempo, avevano avanzato i compagni nell' ora, si contentarono di studiare e meditar soli su que' venerandi avanzi, raccogliendo fin l' erbe spontanee del sito per arricchirne le bassanesi raccolte.

Nè l' ammirazione dell' antichità aveva così occupato tutte le menti, che in quella sera medesima non rimanesse anche luogo a men classici e dotti diletti; alcuni si sparsero per la città, assisterono alla rappresentazione de' dilettanti, e la notte gl' involse ne' suoi misteri.

Nel ritorno di sì istruttiva e piacevole gita, approdammo a Rovigno e Parenzo: Rovigno che s' apre con doppio porto sul mare, e presenta a chi da lunge lo mira il più pittoresco prospetto, con quella folta spalliera di case al poggio addossate, e a cui fa corona la bella chiesa di Santa Eufemia, che quasi a proteggerlo sorge dall' alto. Il paese è popoloso, e frequenti di gente erano i porti e le strade, con non pochi legni a riva. Quivi le donne del popolo conservano ancora le fogge ch' un tempo s' usavan fra noi, e quel loro candido lino che dall' un lato per di dietro s' allaccia alla